

PRESS RELEASE — PROGETTO CANAPA -



EDIT NAPOLI | 9-11 Ottobre 2026 | La Santissima

COLLEZIONE ROTTE

SONIA COCOZZA + ANTONIO G. MARTINIELLO

Per ACRO TEXTURE

Sonia Coccozza design editor e l'architetto Antonio G. Martiniello by Keller Architettura, uniscono le proprie competenze e con Progetto Canapa realizzano per AcroTexture la collezione Rotte. L'installazione viene presentata per la prima volta da AcroTexture, a EDIT Napoli 9-11 Ottobre 2026 - La Santissima

Il progetto nasce da un'intuizione di Sonia Coccozza, che ne cura ideazione e curatela mettendo in relazione competenze, persone e realtà diverse.

La canapa è il filo conduttore del percorso, non il suo fine ultimo: è il materiale attraverso cui raccontare i saperi, le tecniche e le culture produttive del territorio campano, oggi a rischio di scomparire. Tessuti a geometrie variabili danno forma a una sperimentazione che intreccia memoria produttiva, ricerca tessile, artigianato e innovazione sociale. La canapa non è una scoperta, ma un ritorno: nell'area di Marcianise, nel casertano, la sua coltivazione era una pratica consolidata già nell'Ottocento, quando i canapifici locali fornivano fibre a tessitura, corderia e industria tessile manifatturiera dell'intera regione. Nel corso del Novecento, tra l'avvento delle fibre sintetiche e le mutate politiche agricole, questa cultura è stata progressivamente abbandonata, portando con sé un know-how artigianale e un intero ecosistema produttivo locale. Il progetto accende i riflettori su questa filiera dimenticata non come esercizio nostalgico, ma come azione culturale concreta: nominare, documentare, reimmaginare, per restituire

visibilità a ciò che è stato e aprire uno spazio di riflessione su ciò che potrebbe tornare a essere. Ogni partner contribuisce con la propria competenza: AcroTexture con la ricerca sui materiali, Keller Architettura con l'ideazione, la progettazione e la direzione creativa dello spazio espositivo, Officina Keller come laboratorio fisico e sociale che riunisce i migliori artigiani di Porta Capuana con il coordinamento della dimensione territoriale e rigenerativa, Dedalus con il coinvolgimento di giovani migranti e ragazzi di seconda generazione in un laboratorio di tintura, composizione cromatica e assemblaggio.

Il vero centro del progetto è la rigenerazione dei saperi: non un recupero nostalgico del passato, ma la sua trasformazione in qualcosa di vivo, utile e capace di generare futuro: la canapa come filo conduttore per raccontare saperi, tecniche e culture produttive del territorio campano oggi a rischio di scomparire.

L'installazione

In occasione di EditNapoli 2026 l'architetto Antonio G. Martiniello di Keller Architettura ha ideato e progettato, con Officina Keller lo spazio per Acro Texture. Al centro un'installazione realizzata dall'artigiano Marco Cecere di Avventura di Latta, che prende ispirazione dalle *Chiette contadine*, i nuclei di lavoro che univano le persone nella coltivazione e nella lavorazione della canapa. L'installazione prende forma da un telaio in fibra vegetale che delimita uno spazio senza chiuderlo. È un riparo aperto, come lo era la chietta. Il tessuto si tende tra i montanti e si curva in un baldacchino: la materia del lavoro diventa architettura e scena. Il progetto illuminotecnico di Viabizzuno, con un uso sapiente della luce ne esalta i volumi, le trasparenze e la dimensione teatrale.

Nella chietta il lavoro non era mai solo produzione. La socialità, gli scambi e la solidarietà che nascevano dal faticare insieme creavano le condizioni per una vera produzione culturale. Canti, racconti, feste e legami facevano delle chiette contadine delle autentiche animatrici di cultura. Le linee della collezione Rotte raccontano proprio questo. Corrono parallele, come chi lavora fianco a fianco, e si incrociano sopra lo spazio comune. Poi scendono a terra e oltrepassano il recinto: ciò che nasceva nella chietta si diffondeva, diventava comunità.

Riportare in scena la chietta significa restituire valore al lavoro comune, al lavoro di squadra, a un'idea di lavoro che non si esaurisce nel prodotto ma genera benessere condiviso e ricadute sociali. È un valore che oggi rivive nella collaborazione con la cooperativa sociale Dedalus, partner del progetto. L'installazione non ricostruisce un ambiente contadino. Ne trattiene lo spirito e lo traduce in segno, come traccia culturale e memoria visiva.

Si ringrazia l'artista Rosy Rox che ha guidato attraverso un laboratorio artistico di tintura e colore i giovani migranti coinvolti della cooperativa sociale Dedalus, trasformando la fase laboratoriale in un importante momento di crescita formativa.

Sonia Coccozza Ideazione e curatela · @soniacoccozza_designeditor

Antonio G. Martiniello - Keller Architettura Progetto · www.kellerarchitettura.it

Officina Keller Laboratorio e coordinamento territoriale · www.officinakeller.it

Acro Texture Produzione

ACRO 
www.acrotexture.com



PARTNER TECNICI

OFFICINA SOCIALE AVVENTURA DI LATTÀ | VIABIZZUNO | DEDALUS | ROSY ROX